

la Lettura

Anno 7 - N. 27 (#293) Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano - Supplemento culturale settimanale da vendersi esclusivamente in abbinamento al Corriere della Sera € 2,00 € 0,50 + il prezzo del quotidiano. In CHTic. Fr. 1,00



Julian Bisericar
per il Corriere della Sera

Cittadini di Edoardo Vigna

Undici sindaci e sette stelle

The Cities Issue. Pochi media annusano le novità più del sito politico.com, e il suo magazine di approfondimento appena uscito è centrato sul potere delle città. Ci sono i ritratti degli 11 sindaci «più interessanti», da Hillary Schieve (Reno) a

Marty Walsh (Boston), più 7 stelle nascenti (come Nan Whaley, Dayton, Ohio). Campeggia l'editoriale di Richard Florida (inventore della «classe creativa»). Titolo: *La dichiarazione d'indipendenza delle città*. Un vento nuovo soffia negli Usa.

MADONNA DELLE VIRTÙ E SAN NICOLA DEI GRECI

I marmi colorati di Finotti incastonati in spazi rupestri

«È stata una lotta durissima collocare le mie opere in questi spazi», ha confessato Novello Finotti (1939) durante l'inaugurazione della 30ª edizione de *Le Grandi Mostre nei Sassi*. Una ricorrenza importante celebrata con una corposa antologica (*Dalle profondità del tempo*) che ripercorre cinquant'anni di lavoro dello scultore veronese (a cura di Beatrice Buscaroli, Matera, fino al 5 novembre 2017, regione.basilicata.it). La chiesa rupestre della Madonna delle Virtù e l'insediamento monastico di San Nicola dei Greci sono spazi forgiati dalla pazienza dell'uomo e del tempo che riescono a mettere in soggezione anche i più arditi sperimentatori delle arti plastiche. Nelle trentotto opere di Finotti (sotto: *La macchina del tempo*, 1967 circa) il bronzo, il marmo bianco di Carrara, il marmo nero del Belgio e quello rosa del Portogallo, riflettono le luci tenui, restituendo a chi osserva simboli e significati incarnati in una materia che sembra sul punto di prendere vita. (vincenzo santarcangelo)



MATERA

LAC

Assaggi di collezione aspettando la sede

Due sedi per un solo museo e per la sua collezione di oltre 14 mila opere, frutto di acquisizioni, donazioni e depositi a lungo termine. Dopo l'apertura nel 2015 del Lac, centro culturale dedicato alla contemporaneità e al dialogo tra le arti, il Masi (Museo d'Arte della Svizzera italiana) attende per gennaio 2018 la riapertura della sede storica di Palazzo Reali. Un'anteprima delle opere esposte viene presentata proprio nel polo di Lugano Arte Cultura, i cui limpidi spazi disegnati da Ivano Gianola ospitano fino al 20 agosto parte delle raccolte (*La collezione*. In attesa di *Palazzo Reali*, *Lac Lugano Arte e Cultura*, luganolac.ch/). Sono sculture e dipinti del Rinascimento italiano ed europeo, impressionisti francesi, divisionisti di primo Novecento, recenti acquisizioni (sotto: Pedro Cabrita Reis, *Gate of Hell*, 2016) e dimostrano l'interesse dell'istituzione per la fotografia e per i nuovi linguaggi; un omaggio è riservato alla donazione Panza di Biumo. (anna villari)



LUGANO

DESIGN MUSEUM

Il suono che fa l'architettura e il design che fa la musica

Si parte dall'edificio del museo, realizzato da Ron Arad, trasformato in uno strumento musicale dall'installazione *site specific* di Anat Safran e Lila Chitayat dal titolo *The Sound of Architecture*, che trasforma l'edificio in un'arena musicale in cui gli spettatori diventano compositori. Fino al 28 ottobre il Design Museum Holon (città di Holon, Israele; dmh.org.il) ospita la mostra *Sound and Matter in Design*: protagonisti la relazione tra suono e design e il modo in cui forme, ambiente e esperienza di tutti i giorni sono influenzati dalle onde sonore. La mostra prosegue all'interno del museo dove si snoda in una serie di aree espositive. *Seeing Sound*, con oggetti di design dagli anni Sessanta a oggi (sotto: Bakery Studio, *Sound Bucket*, 2008); l'installazione interattiva *Sensing Sound*; e poi *Through the Mesh* con gioielli da indossare creati dalle griglie di altoparlanti e amplificatori. Per poi trovare in *Loops* altri oggetti dal mondo sonoro e del design, questa volta provenienti dalla collezione del museo. (cecilia bressanelli)



HOLON

PALERMO



ORATORIO DEI BIANCHI

Serpotta maestro dello stucco dà volto alla Palermo barocca

Figlio di un marmoraro, rimasto orfano presto ma avviato dal padre all'arte della scultura, Giacomo Serpotta al marmo paterno preferirà lo stucco, materiale più povero ma allora «emergente», diventandone un celebrato maestro. Prima con il fratello Giuseppe, poi da solo e con il figlio Procopio, per cinquant'anni Serpotta (1656-1732), complice una stagione fortunata in cui nobili e confraternite saranno autori di generose committenze, lavorerà per disegnare il volto della Palermo barocca. Ora quella stagione felice si racconta in una mostra ospitata dall'Oratorio dei Bianchi (*Serpotta e il suo tempo*, fino al 1° ottobre, mostraserpotta.it). Oltre cento opere (sopra: *la Purezza*, 1703) tra stucchi, tele, stampe, marmi, ricche oreficerie, coralli e avori che ricostruiscono la dimensione artistica della Palermo di fine Seicento-inizio Settecento, frutto del genio di maestri come Serpotta e l'architetto Giacomo Amato e dell'abilità di centinaia di intagliatori, stuccatori, decoratori, argentieri. (giulia ziino)

PARIGI



PALAIS DE TOKYO

Orejuela stregato dalla cappella 33 Il Sacro Monte diventa un diorama

La prima volta che vide la Cappella numero 33 del Sacro Monte di Varallo, *Ecce Homo* (situata in Piemonte), il fotografo franco-ecuadoregno Aldo Paredes Orejuela rimase affascinato. Così tanto da volerle donare una seconda vita e trasformarla in un'opera d'arte che portasse la sua firma. Orejuela, che vive tra Lione e Parigi, ha provato dunque a «ricreare» questo capolavoro del Rinascimento italiano, donandogli una veste virtuale e rappresentandolo sotto forma di diorama (sopra). E proprio *Dioramas* è il titolo della mostra aperta al Palais de Tokyo di Parigi fino al 10 settembre (www.palaisdetokyo.com) nella quale troverà spazio il fotografo. Nel catalogo che accompagna l'esposizione Juschka Marie von Rüden scrive: «Con il loro chiaro desiderio di creare illusioni, le Cappelle dei Sacri Monti possono essere considerate come i primi diorami del mondo». Insieme agli altri otto Sacri Monti situati tra il Piemonte e la Lombardia, il Sacro Monte di Varallo è stato dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità il quattro luglio 2003. (marco bruna)

FILADELFIA



MUSEUM OF ART

Tecniche mimetiche per animali al naturale

«È tutta una questione di rispetto per il mondo naturale». La frase è dell'americano Michael Nichols (1952), uno dei più importanti fotografi del National Geographic, vincitore del Wildlife Photographer of the Year nel 2014, nonché membro dell'Agenzia Magnum dal 1982 al 1995. È stato soprannominato l'«Indiana Jones della fotografia» per aver girato il mondo in modo avventuroso. *Wild: Michael Nichols*, la mostra che lo celebra al Filadelfia Museum of Art (fino al 17 settembre, philamuseum.org) è l'occasione per vedere le sue più importanti produzioni, opere artistiche realizzate con tecniche mimetiche di alta tecnologia. Gli animali sono ritratti immersi nel loro habitat naturale, dal bacino del Congo al parco nazionale del Serengeti, fino al West americano con una visione di grande intensità (sopra: *Mrithi, Volcanoes National Park, Rwanda*, 1981). Immagini che diventano un monito a rispettare la natura, mettendo in evidenza quel rapporto spesso brutale che Nichols vuole combattere. (fabrizio villa)